



CMT

N. 4
Gennaio 2016
Periodico Trimestrale Gratuito

MAGAZINE

CENTRO MODELLISTICO TORINESE

In questo numero:

Take Off - 1/48 Diorama -
MSN-04 Sazabi Ver. Ka. -1/100 -
ZIL 131 - 1/35 Modificato -
Tie Fighter Pilot - 70 mm -
MIL Mi 17 - 1/35 -

Recensione Kit:
MK 44 "Ammoknights"



dal 1975

MODELLISMO

che passione!



CLICCACI SU:

www.cmtonline.it



cerca il
centro modellistico
torinese e mettilci un



sul canale:
franksformer

@conttattaci

per il club
info@cmtonline.it

per il magazine
magazine@cmtonline.it



CMT MAGAZINE

N. 4
Gennaio 2016
Periodico Trimestrale Gratuito

CENTRO MODELLISTICO TORINESE

SOMMARIO

pag 04.....	ZIL 131
pag 11.....	TAKE OFF
pag 17.....	MSN-04 Sazabi Ver.Ka
pag 25.....	Modellismo è... - Grugliasco
pag 26.....	MIL Mi 17
pag 40.....	FIMAJE - Francia
pag 42.....	MK 44 AMMOKNIGHTS - Recensione
pag 44.....	XMAS COMICS
pag 46.....	Imperial Tie Fighter Pilot

CMT MAGAZINE è un periodico digitale e gratuito del

CENTRO MODELLISTICO TORINESE

SEDE:

C.so Belgio 14
Torino (TO)
Cap 10153
Italia

C.F. 97507820013

VIETATA LA VENDITA
LA STAMPA E LA DISTRIBUZIONE
NON AUTORIZZATA
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

DIRETTORE:

Francesco Razzu

REDAZIONE e GRAFICA:

Antonio Pirri
Francesco Razzu

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Antonio Pirri
Enrico Crespi
Francesco Razzu
Gianni Cassi
Marco Ambrosio
Mario Catania
Sergio Moro
Riccardo Colini

Ben ritrovati e buon 2016 a tutti! Modellisti e non.

Già, perché abbiamo scoperto che la nostra rivista non è letta solo da modellisti incalliti, ma anche da appassionati che non praticano la disciplina ma hanno la curiosità e il piacere di passare il tempo sfogliando una bella pubblicazione e ammirando gli elaborati e l'ingegno di chi, il modellismo, lo pratica tutti i giorni realizzando micro-opere talvolta stupefacenti.

Con questo numero il CMT Magazine entra nel suo secondo anno di vita e, visto i feedback ricevuti dai lettori, iniziamo l'anno belli carichi e con tanta voglia di fare!

Il 2016 che ci aspetta sarà una stagione impegnativa che si concluderà a **Ottobre** con la **20ª** edizione di **"Modellismo... che passione!"**, la **mostra concorso del Centro Modellistico Torinese**.

Un grosso sforzo per il club e sicuramente un grosso sforzo per il Magazine che dovrà curarne alcuni aspetti.

Tra questi, ricordiamo che in concomitanza alla mostra, si svolgerà anche il primo **"CMT Magazine Award - Editorial Contest"**, concorso al quale possono partecipare sia i modellisti iscritti alla mostra che i modellisti di tutte le nazioni che vorranno inviarci le foto e gli articoli dei loro elaborati.

Anche se stiamo ancora definendo con gli sponsor la questione premi, sicuramente possiamo anticipare che gli articoli e i modelli vincitori del contest saranno pubblicati sulla rivista e il migliore sarà pubblicato in copertina.

Non contenti, al CMT abbiamo deciso che per non farci mancare niente, in attesa della mostra, faremo anche tre demo di modellismo dal vivo, approfittando della nuova sede più grande ed accogliente. Come in ogni braciolata che si rispetti, la carne sul fuoco non manca! Ma veniamo ai **ringraziamenti**: in questa uscita "roba grossa".

L'immane Gianni Cassi, in preda a un'orchite modellistica, ingombra questo numero con un'enorme Mi 17 in scala 1/35.

Per non sfigurare, dal CMT rilanciamo con il nostro Mario Catania, il cui motto è "grosso, non ti temo!", con un diorama aeronautico autocostruito in 1/48; i produttori di plasticard lo ringraziano.

Un altro che non si fa intimidire dalle dimensioni e dalle "faccende complicate" è Riccardo Colini che condivide con noi il suo imponente Sazabi Ver. Ka; grazie Riccardo, è un piacere averci con noi!

Rimanendo in ambito di "new entrants", direttamente dalla Spagna, Sergio Moro, una nuova corrispondenza internazionale che ci mostra il suo ZIL 131 in 1/35.

Bienvenido Sergio y muchas gracias!!!

Redento invece dalle manie di grandezza, Antonio Pirri, con il suo pilota di Tie Fighter in 70 mm.

Ci onora della sua presenza Max Ferri, con la recensione di un MK 44 Ammoknights, ma che non si pensi che se la cava così, stiamo aspettando un pezzo finito... basta costruire. Pittare!!!!

Dicono di lui che abbia una mappa personale dei migliori punti di ristoro nelle vicinanze di ogni evento a cui partecipa...

Noi sappiamo solo che in chat parla una lingua strana, è Marco Ambrosio, che insieme a Willy e a tutto il club, portano il gonfalone del CMT in ogni angolo del pianeta in cui ne sia richiesta la presenza. Non per ultimi, a voi che ci leggete.

Grazie davvero a tutti!

La rivista siete voi!

Ricordandovi che il CMT Magazine non contribuisce al disboscamento del pianeta, è gratuito e lo vede chiunque in tutto il mondo (mentre la carta stampata la vede solo chi la compra); auguriamo buon modellismo a tutti!

Francesco Razzu



ZIL 131

PRIPYAT, CHERNOBYL

- PRESENT DAY -

di Sergio Moro



1:35

Forse i modellisti più giovani che leggono questo articolo non ricordano questo incidente senza precedenti.

Il 26 aprile 1986, in una zona remota dell'Ucraina, ha avuto luogo il primo dei più grandi disastri nucleari della storia.

La centrale nucleare di Chernobyl esplose a causa di una serie di errori mai chiariti: cattiva qualità dei materiali utilizzati, scarsa formazione del personale... chi lo sa!

L'incidente causò migliaia di morti per radiazioni, migliaia di eroi sconosciuti che lottarono senza alcuna protezione per cercare diappare una falla che stava inquinando il mondo, mentre l'atomo vinceva la battaglia minuto dopo minuto.

Senza pensare, riservisti, militari e civili dell'ex Unione Sovietica si mobilitarono nel tentativo di contenere quel reattore che stava mostrando il lato peggiore dell'energia nucleare.

Cercano di creare un sarcofago per seppellire quel fumante mucchio di morte che emanava ogni tipo di malattia, uccidendo tutto ciò che aveva intorno.

I primi a giungere sul luogo del disastro furono i vigili del fuoco dalla città, pensando fosse un normale incendio, nell'impianto non era la prima volta che accadeva, ma, essendo privi dell'adeguata protezione; morirono tutti nel giro di poche ore.

Questi uomini diedero la vita per impedire che il fuoco si propagasse agli tre reattori; se fosse successo, forse l'Europa sarebbe dovuta essere evacuata per migliaia di chilometri attorno all' Ucraina.

Ciò non ostante, coi loro mezzi precari, contennero solo una parte di quella nuvola di morte che desolava la città.

Ad attirare la mia attenzione di modellista furono i campi intorno alla centrale in cui vennero abbandonati migliaia di veicoli, elicotteri, camion, autobus e tutto ciò che poteva essere utile per il trasporto di materiali o persone.

Questi mezzi, infatti, alla fine delle operazioni di contenimento, erano così contaminati che fu impossibile continuare a utilizzarli. Si crearono, quindi, questi immensi campi dove veicoli e attrezzature vennero lasciati, forse, con la speranza che la natura uno giorno li avrebbe decontaminati.

Disgustatamente, causa la precarietà di questa nazione, non si è riuscito a impedire il furto e il saccheggio di questi mezzi e materiali radioattivi che furono rivenduti in molte parti dell'Unione Sovietica. Chiunque poteva entrare in questi campi di morte a smontare e saccheggiare parti da vendere come pezzi di ricambio nei mercatini di ogni città.

Come modellista ho voluto rappresentare uno dei camion impiegati in questa impresa titanica e ho potuto provare molte tecniche di usura e invecchiamento; come persona questo modello è un umile omaggio a quei vigili del fuoco e a quegli uomini e donne che hanno vissuto la tragedia in prima persona e che purtroppo non hanno mai avuto un riconoscimento per il loro sacrificio.

IL MODELLO

Durante l'incendio e nella successiva costruzione del sarcofago furono utilizzati camion dei pompieri di tutti i tipi, sia per domare incendi occasionali, sia per la decontaminazione di case o altri mezzi.

Uno dei più utilizzati fu lo ZIL 131, circa 800 camion di questo modello vennero impiegati a tal fine.

Ho sfruttato come base di partenza il nuovo kit ICM in 1/35 (Rif 35515) nella sua versione da carico.

Un buon kit con molti particolari che lo rendono una buona base per qualsiasi tipo di trasformazione di uno dei camion più venduti dell'URSS.

Le informazioni necessarie per questa trasformazione sono state ottenute nel museo sull'incidente nucleare che esiste a Kiev.

A tal proposito vorrei ringraziare il Museo per l'attenzione dedicatami e le immagini.

Come visto in precedenza, una delle caratteristiche di questo veicolo è la mancanza di pezzi che venivano rubati per essere venduti, quindi bisogna lavorare sugli interni e sul motore considerando di eliminare piccole cose, parti facili da smontare, perché si rubava qualcosa di radioattivo e non si poteva perder tempo in parti complesse o di grandi dimensioni.

Si procede allargando l'abitacolo del veicolo, tagliando la cabina, si aggiungono le lamiere e si procede a incollarle, non è complicato in quanto non si toccano parti che richiedono precisione come lo chassis.

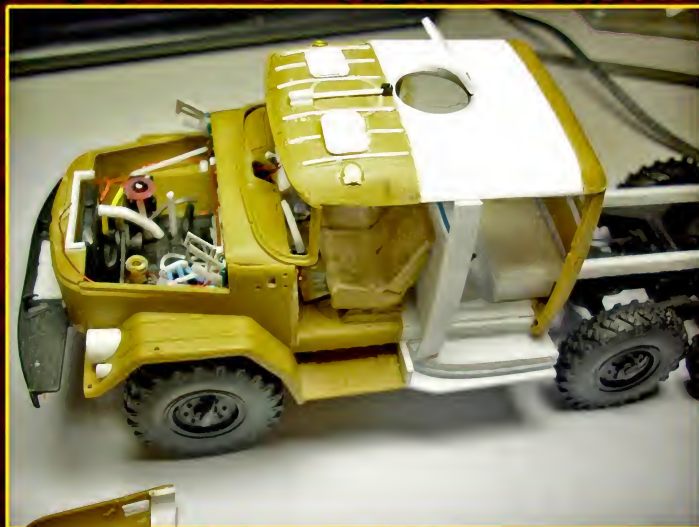
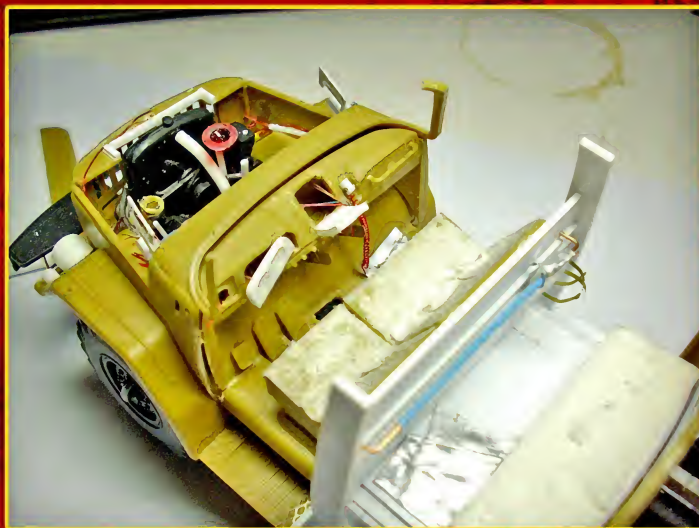
Con del plasticard si può facilmente ricostruire questa nuova struttura.

Come si vede nella foto la difficoltà non è solo prendere in considerazione le corrette dimensioni di questi tagli.

La prossima parte che si va adattare è il motore, tenendo presente che mancheranno alcune parti dello stesso.

Il cablaggio del motore sarà strappato perché i pezzi sono stati presi in tutta fretta, ma ciò non significa che quest'ultimo non debba essere posizionato secondo una sequenza logica.

Spesso si commette l'errore di riempire i pozzetti degli aerei con cavi che non esistono per il solo fatto che è attraente; bisogna ricordare che ogni cosa ha il suo posto e il suo perché.





Una parte che potrebbe essere difficile in questo tipo di trasformazione è il tetto, per le sue forme complicate; approfittando di ciò che ci dà il kit, si prolunga la parte esistente con del plasticard, creando successivamente la botola che serviva per il sistema di lance dell'acqua che questi camion portavano sul soffitto.

Come mostrano le foto, si inizia a ricostruire la carrozzeria laterale e il cassone del veicolo, il processo è molto semplice in quanto il mezzo è molto spartano: una scatola di metallo con alcuni armadi vuoti



Quando si intraprendono lavori di questo tipo, è importante pensare che una buona documentazione fotografica è una fonte eccellente di riscontro per le nostre trasformazioni.

I fissaggi del corrimano che passa lungo il tetto, presi dal modellismo navale, i gradini di accesso al tetto sono in tubo di rame da 0,8mm e i laterali in lamierino per ricreare quelle ammaccature che in plasticard non sarebbero realistiche.



Terminate le modifiche si inizia il processo di verniciatura.

Si parte da due toni perfettamente differenziati: base sovietica verde nella zona della cabina e il nero nella zona del vano motore, questo secondo lo studio delle scrostature fatto sulle foto reali in mio possesso.

L'interno è dipinto in blu con una abbondante scrostatura in azzurro, mentre per il pavimento della cabina e il cassone si è utilizzato del color ruggine.

Dati i colori di fondo, si inizia a giocare con i colori propri del veicolo: il rosso dei pompieri, caratteristico di questi camion imponenti. Prima di procedere col colore, si dà una mano di Chipping Vallejo in modo da far affiorare il fondo precedentemente dipinto.



A questo punto si può stendere il rosso che va dato in strati che devono essere sottili e leggeri; personalmente preferisco dare diversi strati con passaggi molto morbidi e vedere con calma il risultato, anziché cercare di coprire tutto in una sola volta.

Per ottenere il colore desiderato si utilizzano il rosso e l'arancione clear della Tamiya, questo perché il veicolo è esposto a condizioni climatiche estreme, perciò utilizzando il rosso federal standard non si otterrebbe la giusta sensazione di usura.

Una volta asciugato il rosso, con acqua distillata e un pennello, si procede a scrostarlo in modo da far riaffiorare i colori di fondo: verde per la parte della cabina e ossido per la parte posteriore.



Sul motore e nel vano abbiamo simulato sporcizia, ruggine e abbandono, ma, essendo un clima molto freddo, si deve tener conto che gli ossidi hanno un tono piuttosto scuro; in Ucraina la luce solare dura poco e questo li rende di tonalità marrone.

A questo punto si lavora con i porta-manichette sul tetto e si finisce col chiudere il portellone della pompa dell'acqua posteriore.

Con pigmenti di color ossido sfumiamo morbidamente per fondere con i colori sottostanti i clear Tamiya che con la loro trasparenza si prestano molto bene per questo di pittura.



Non essendo un esperto dioramioramista e non volendo distogliere l'attenzione dal veicolo, ho optato per una base semplice che rappresentasse i capricci della radioattività, che uccide le piante o le lascia crescere dove vogliono, senza alcun ordine o logica.

Per realizzarle si utilizzano dei "batuffoli pelosi di mare" e qualche pianta da modellismo ferroviario.

Per finalizzare il terreno daremo una leggera mano di trasparente opaco per unificare i toni, un piccolo cartello indicante il pericolo radioattività spiegherà il perchè di questo veicolo.

Spero vi piaccia il risultato e ringrazio il CMT Magazine per aver condiviso il mio lavoro.

Buon modellismo a tutti!





CMT
MAGAZINE

ZIL 131

PRIPYAT, CHERNOBYL
- PRESENT DAY -



TAKE OFF

- di Mario Catania -

1/48



Chi, di noi "aeroplanari", non ha mai sognato di essere sganciato dalla catapulta di una superportaerei con un grosso F-14 tomcat? Immagino solo a pensarlo; quindi mi sono detto ma se non posso vederlo dal vivo perchè non costruirlo in scala e sognare.....? Ecco cosa mi ha spinto da circa 10 anni a creare soggetti appartenenti alla us navy. Ogni soggetto, ogni modello della famosa marina statunitense è il centro della mia passione modelistica.



IL MODELLO

Si tratta di un Hasegawa in scala 1/48. La particolarità di questo modello è la sua origine; proviene dalla, ormai esuberante nelle stanze dei modellisti, cosiddetta "banca dei pezzi". Per puro caso mi trovai in mano un canopy di un F-14 che posi un tempo da parte perchè rovinato,



ignaro che un giorno con l'esperienza avrei potuto recuperarlo. Ecco e fatto, dopo una serata passata con quel trasparente feci una sfida con me stesso....da lì naque il modello con tutti pezzi sparsi.

Velivolo appartenente al VF-11 red rippers, una delle squadriglie storiche della U.S.Navy, nati ufficiosamnete nel 1943, in seno al secondo conflitto mondiale, si formò ufficialmente il 2 agosto 1948.

Acquisisce gli F6 hellcat durante la seconda guerra mondiale per poi passare dalla guerra di Corea a quella sui cieli del Vietnam con i famosi F4-phantom, giungendo infine nel 1980 ai caccia più potenti della marina americana di quei tempi, gli F-14 tomcat.



MONTAGGIO

Il montaggio del modello, nonostante le famose adulazioni modellistiche per la ditta giapponese, non è stato facile e ricco di intoppi.

Nonostante l'ottima pannellatura negativa e la ricchezza delle stampe, ho trovato difficoltà nella giunzione tra le due fusoliere.

Qui infatti stucco e olio di gomito hanno fatto il tutto.

Cockpit soddisfacente, con l'aggiunta di fili metallici e leve varie ho preferito tenerlo e non passare a quelli in resina sul mercato.

Cio spinto anche dal fatto che il canopy chiuso avrebbe nascosto qualsiasi elaborazione interna.

Carrelli da scatola arricchiti dalle tubazioni idrauliche.

I piloti sono il risultato di modifiche apportate a diversi soggetti.

Quelli da scatola sono alatamente sconsigliati oltre al fatto che non avevo la "scatola".



COLORAZIONE

La colorazione è stata eseguita totalmente con smalti Humbrol. Si tratta della classica livrea in TPS (tactical paint scheme) adottata alla fine degli anni '80 a sostituzione della vecchia livrea "grigio gabbiano" e nel rispetto delle tattiche di bassa visibilità. Prevede tre toni di grigio rispettivamente sulle superficie sup. n°145 Humbrol, quelle laterali n°128 infine sulle parti inferiori n°127.

Tuttavia la realizzazione di un modello "operativo" mi ha portato a usare solo il n°128 ed in 127, infatti il deterioramento atmosferico, la salsedine e le intemperie rendono quasi impercettibile non solo la scansione dei grigi ma la stessa tonalità.

Dopo la prima ombreggiatura sono stati dati parecchi colpi di grigio



PONTE VOLO

Totalmente autocostruito, rispecchia la catapulta n°4 con deflettore aperto, il corridoio laterale a bordo nave interamente costruito è il più fedele al materiale fotografico e digitale che ho trovato riguardante la Carl Vinson.

I "tie down" o meglio i "fori d'ancoraggio", sono fotoincisioni della Tom's Model fedelmente riprodotti.

Per la base del ponte ho utilizzato un pannello in pvc nero, reperibile in qualsiasi centro del fai da te, facile da tagliare ed incidere.

Dopo aver stabilito le linee base della sezione interessata, catapulta deflettore e pannellature, ho coperto il ponte con colore ad olio nero spalmato con un pennello grosso per poi essere testurizzato con un panno di lana per simulare la trama catramosa con cui è coperto il ponte.

Passata circa una settimana il risultato è stato soddisfacente, per cui sono passato alla colorazione e finiture.

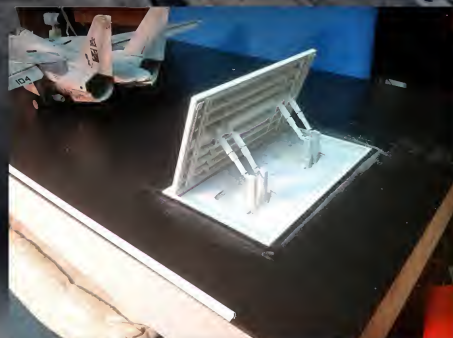
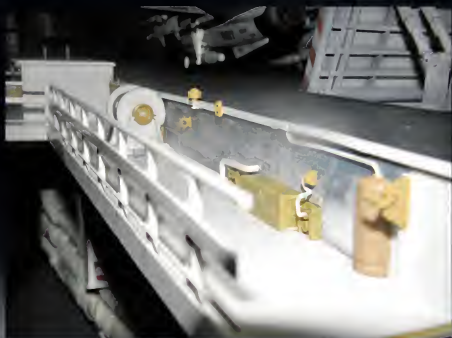
Il corridoio perimetrale invece è stato ricreato con plasticard e profili di diversa sezione e forma, la verniciatura è stata effettuata come per l'f14 interamente a smalto.

EQUIPAGGIO

E' un "cross kit" tra Verlinden e Hasegawa adeguatamente assemblati e trasformati dove era necessario.
Il "mulo" anticendio è un pezzo di Verlinden.

CONCLUSIONI

L'avventurarmi in progetti lunghi e laboriosi è controproducente per la produzione di modelli, regalandomi tuttavia l'incommensurabile piacere di vivere all'interno di ciò che costruisco.....per un attimo quel sogno di vedere un tomcat sganciarsi dalla catapulta diventa.....realtà.





TAKE OFF



**CMT
MAGAZINE**

PRESENTI!

Centro Modellistico Torinese organizza:



MODELLISMO

che passione!

MOSTRA INTERNAZIONALE DI MODELLISMO STATICO



20^a
edizione

TORINO

07/09-OTTOBRE 2016

Nell'ambito del Concorso vi sarà anche la:

1^a mostra del figurino storico

In collaborazione con:

Fabio Nunnari

&



Presso CH4 Sporting Club

Via Trofarello, 10 - 10127 TORINO - Italia.

www.cmtonline.it



Nuovi Esclusivi Premi

Best di Categoria

Ampio Mercato Modellistico

- THE RED COMET -

di Riccardo Colini



MSN-04 SAZABI FUNNEL SYSTEM "Ver. Ka." 1:100

Torno fresco dal mio primo Lucca Model Contest 2015 proprio con questo Sazabi che è valso un primo posto sotto il giudizio di Mig Jimenez e Stefano Marchetti.

Da quanto mi è stato riferito da amici del NKGC, M. Jimenez sarebbe rimasto colpito dalla resa dei colori metallici del frame e dalla resa delle varie tonalità di rosso che secondo lui non era facile da rendere alternando sulla scocca colori opachi e semilucidi.

Perchè il sazabi ver. ka (versione Katoki)?

Ho sempre pensato che rappresentasse uno dei kit più completi e maestosi, ricco di dettagli e di gimmik (pannelli apribili che personalmente adoro) che gli danno una maggiore dinamicità al modello che, per contro, pecca un po' di posabilità essendo molto massiccio e molto pesante.

Il mio obiettivo era realizzare un modello realistico ma senza sporcarlo con prodotti per il weathering, il modello doveva rimanere comunque abbastanza pulito come fosse stato appena messo a punto per la battaglia. Per la realizzazione ho usato colori metallici aldad e un rosso della mr hobby acueos che modulavo usando altri colori per realizzare tonalità diverse.

STEP 1: LAVORAZIONE DEL FRAME

Prima di tutto la mia abitudine è quella di realizzare, in ogni modello robotico, il "frame". Sono un appassionato dei meccanismi basculanti; il motivo principale di questa mia passione che è nata proprio dalla curiosità per la meccanica interna di questi modelli.

Quando ho iniziato a "gunplare" non conoscevo il mondo Gundam e ignoravo il nome dei modelli. Una volta terminato tutto l'interno lo espongo per un lungo periodo "nudo" nella vetrina.

Inizialmente ho cominciato a pulire tutti i pezzi del frame e a fare modifiche col trapanino manuale per l'alloggiamento delle metal parts (il metallo ha sempre il suo fascino oltre a dare un certo "peso" al modello). Apportate le modifiche (infinite), sono passato alla colorazione usando prodotti metallici "alclad" verniciando secondo l'ordine di questi passaggi:

- 1 - primer nero "alclad".
- 2 - nero lucido o bianco lucido "mr.hobby" acqueos.
- 3 - metallici alclad (duralluminium, magnesium, chrome, chrome for lexan, gold titanium, steel, aluminium polished; per alcune parti cromate colorate ho utilizzato i "candy enamel" blu, rosso e giallo.
- 4 - protettivo trasparente lucido "alclad".



Dopo aver colorato i vari pezzi di frame, mascherando diverse parti per ottenere un frame di varie tonalità metalliche, ho proceduto al montaggio e al fissaggio delle metal parts con colla cianoacrilica facendo attenzione a non colorare nelle zone di incollaggio. Successivamente ho eseguito un lavaggio con nero ad olio, ben diluito con benzina per zippo, per accentuare tutti i dettagli. Anche se montando la scocca si vedrà ben poco, sono dell'idea che il dettaglio, seppur nascosto e poco visibile, dia una marcia in più in termini di realismo.



STEP 2: LAVORI SULLA SCOCCA

Sulla scocca non ho fatto grandi modifiche, dopo aver pulito bene i pezzi con lo sgraber ne ho diviso alcuni come il gonnello posteriore, le gonne anteriori, le ginocchiere, parte dello stinco e la parte posteriore sotto al ginocchio.

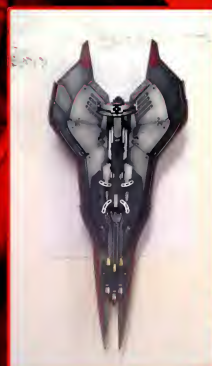
Ho aggiunto alcuni dettagli col plasticard su elmo, spalle, gonnello, gambe e fuel tank; infine ho applicato alcune metal parts.

Altre modifiche abbastanza risolte sono state fatte sull'arma che è stata inspessita con pezzi presi dal booster del RX-178 e che sono stati in parte rimodellati per aderire al fucile. Ho aggiunto anche due gatling trafugati dal kit dell'unicorn ver. ka ottenendo in questo modo un tipo di arma bella massiccia che, secondo i miei gusti, è più adatta ad un modello particolarmente massiccio come il Sazabi.



STEP 3: VERNICIATURA

Essendo la seconda volta che coloravo un modello con aerografo (ho iniziato un paio di anni fa con le bombolette), ero timoroso e non avevo le idee ben chiare sul come procedere. Quindi ho deciso di usare un rosso "Mr.hobby acueos", inizialmente andando per tentativi: in linea di massima cercavo di ottenere differenze di tonalità semplicemente usando per alcuni pezzi un fondo scuro ottenendo tonalità di rosso scuro e un fondo bianco per altri ottenendo un rosso più chiaro.



Su tutti i pezzi è stato effettuato un leggero preshading, per i pezzi con base bianca ho delineato le righe con colore marrone, successivamente col postshading ho "lumeggiato" leggermente aggiungendo al colore base una goccia di giallo. Per ottenere un rosso più scuro ho aggiunto qualche goccia di marrone, mentre, per ottenere un rosso più chiaro, un paio di gocce di giallo.



Alla fine della colorazione ho passato il trasparente lucido "caramellando" per bene i pezzi in modo da far aderire perfettamente le decals (interminabili). Dopo questa operazione ho passato il trasparente opaco su alcuni pezzi e semilucido su altri. Diciamo che il trasparente è stato fondamentale per far risaltare le ben sei tonalità di rosso ottenute.

FOCUS SU ALCUNI DETTAGLI



L'argomento "decals" è stato uno dei passaggi su cui ho perso davvero tanto tempo. Per me sono fondamentali per dare spessore e realismo al mecha e, non essendo molto ferrato sulle serie gundam, avevo paura di sbagliare mettendo decals che potessero essere non inerenti alla natura del modello. Facendo accurate ricerche su internet e rompendo le scatole ai miei amici più ferrati sull'argomento, sono venuto a scoprire che nel foglio delle decal proposto da bandai ce ne era una che non centrava nulla, ossia, quella col simbolino della vecchia Zeon del papà di Char Aznable, che avrebbe dovuto essere collocata vicino al petto e che io ho sostituito con un grado militare (capitano).



Un altro lavoro certosino che mi ha portato via molto tempo è stata la modifica dei funnels con metal parts e la colorazione degli sportellini mobili che volevo fossero cromati rossi all'esterno e metallici all'interno usando la tonalità scura del duralluminio alclad; alla fine sono rimasto così soddisfatto che ho deciso di esporre il modello con un funnel aperto ai piedi del robot.

Per la prima volta mi sono anche cimentato con un pennellino, nella colorazione del pupazzino che rappresenta Char che francamente mi ha lasciato più che soddisfatto e ho deciso di esporlo ai piedi del mecha.

Per completare l'esposizione del lavoro, non avendo tempo per fare una basetta degna, ho optato per una in plexiglass con una targhetta fatta su richiesta che riportasse i dati del robot.

Parlando di tempi di realizzazione, ho iniziato il lavoro a metà luglio 2015, ad agosto sono rimasto fermo per problemi all'aerografo (guarnizione rotta) e ho ripreso a settembre, terminando l'ultima settimana di ottobre 2015.







MSN-04 SAZABI

FUNNEL SYSTEM
"Ver. Ka."



CMT
MAGAZINE



I NUOVI TUTORIAL DI MODELLISMO 2016

**RITORNA
MODELLISMO INSIEME**
**DIMOSTRAZIONI PRATICHE
DAL VIVO**

18-3-2016

**-LE GOMME SILICONICHE
-GLI STAMPI
-IL SOTTOVUOTO**

8-4-2016

**LE FOTOINCISIONI.
SEPARARLE.
PIEGARLE.
INCOLLARLE E SALDARLE**

20-5-2016

**-SCANSIONI 3D
-PLOTTER DA TAGLIO
-VACUFORM**

LE DIMOSTRAZIONI SONO GRATUITE!

presso ass. Collegamenti - centro e-Volution
Piazza Pablo Neruda, 9
Collegno (TO)



IL MODELLISMO E'...

Si è svolta a Grugliasco, presso il Parco Culturale "Le Serre" la terza edizione della mostra di modellismo "Il modellismo è..." organizzata dall'Associazione Amici del modellismo con la collaborazione della Pro Loco Grugliasco.

Caratteristica di questo evento è lo sguardo a 360 gradi su tutto quello che è il mondo del modellismo con un'unica "parola d'ordine": voglia di incontrarsi, ridere e scherzare e poi, la voglia di far vivere questo hobby.

La sala ha ospitato nelle giornate di sabato e domenica migliaia di visitatori che hanno osservato il mondo del modellismo rappresentato al meglio da decine di associazioni, gruppi ed anche privati. Non li elenchiamo perché erano veramente molti e sarebbe ingiusto dimenticare anche solo uno perché è stata "l'unione" di queste persone a decretare il successo della manifestazione. Aerei, carri armati, mezzi movimento terra, macchine, navi; tutti questi radio comandati, e la loro controparte nel modellismo statico assieme a trenini e al mondo dei mattoncini lego hanno fatto girare la testa a grandi e piccini.

Sicuramente un evento, che speriamo, il prossimo anno possa essere ripetuto e, chissà, ancora migliorato con la partecipazione di ancora più associazioni ed appassionati per presentare al meglio quello che è LA PASSIONE PER IL MODELLISMO
Buon Modellismo A Tutti.

Marco Ambrosio



MIL Mi-17

- Kuwait invader “?” -

di Gianni Cassi



1:35

Il 14 febbraio 1991, in piena Desert Storm, un F-15E distrusse un Mi-17 iracheno in volo, colpendolo con una bomba a guida laser... decisamente si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato!

Più di 11.000 esemplari prodotti, di cui 4.000 destinati all'esportazione, era quasi inevitabile che almeno uno fosse particolarmente sfigato...

Ma questa divertente introduzione non vuole, né può, sminuire l'importanza di questo elicottero nelle aviazioni dell'ex cortina di ferro e non solo.

Vari esemplari volano, ovviamente in ruolo civile, negli USA, in Giappone, in Alaska, in Belgio, in Francia, a Malta, nelle Maldive, in Turchia e in Nuova Zelanda, paesi decisamente mai stati acquirenti di materiale URSS o ex URSS.

Nato come trasporto civile con un carico variante da 28 a 32 persone, il Mi-8 volò la prima volta il 24 giugno 1961.

Da allora è stato continuamente aggiornato, modificato, ed ancora oggi non ha un valido sostituto, dimostrando la validità della sua cellula.

I nuovi motori a turbina TV3-117 da 1900 hp al decollo, originariamente pensati per il Mi-24 Hind, gli diedero una marcia in più e nella primavera del 1977 iniziò ad ingrossare le fila delle forze armate sovietiche.

Ha combattuto nella invasione sovietica dell'Afghanistan, in Cecenia, tra Iran e Iraq dal 1980 al 1988, ha invaso il Kuwait sotto la bandiera dell'Iraq, oltre che utilizzato in una serie lunghissima di conflitti "minori" come in Nicaragua, Sierra Leone, Angola e nei conflitti nella ex Jugoslavia.

Mi-8 vs Mi-17

Attenzione, le due macchine sono solo apparentemente simili. La differenza sta tra Mi-8 e Mi-8MT. Inoltre, il Mi-17 è il Mi-8MT destinato all'esportazione. Queste le differenze:

- i nuovi motori TV3-117 del MT sono più corti, e di conseguenza anche le loro carenature
- spostamento del rotore di coda dal lato sinistro al lato destro
- scarichi dei motori di forma ovale sul Mi-8MT e di forma tonda sul Mi-8
- carenatura a forma di goccia appena dietro lo scarico del lato sinistro

Ma le versioni sono innumerevoli, come al solito è necessario avere buone foto sotto gli occhi. Attenzione, dal kit Trumpeter non è possibile ottenere un Mi-8 con motori TV2-117.



a CACCIA dell' EMIRO del KUWAIT

L'Iraq di Saddam Hussein invase l'emirato del Kuwait alle 01.00 del 2 agosto 1990 ed alle prime luci dell'alba i T-72 erano già entrati in Kuwait City, senza aver incontrato praticamente resistenza.

Benché informati in anticipo, né l'Emiro del Kuwait né i più alti ufficiali delle forze armate kuwaitiane si preoccuparono di allertare i propri soldati, essendo troppo impegnati ad assicurare e coprire la fuga dell'Emiro, della sua famiglia e dei suoi interessi finanziari ed economici nella vicina Arabia Saudita.

Più o meno contemporaneamente una task force irachena costituita da un numero imprecisato di Mi-17 con a bordo commandos addestrati in operazioni speciali, scortati da Mi-24D, aveva il compito di catturare l'Emiro.

La missione fu un vero disastro: ben 23 furono abbattuti sopra Kuwait City da Mirage F-1CK e da A-4KU, i pochi rimasti si diedero ad una fuga precipitosa ma impattarono dei cavi ad alta tensione, secondo www.acig.org, nessuno tornò a casa.

I caccia kuwaitiani erano fuggiti in Arabia Saudita in piena notte e tornarono più volte sulla capitale per proteggere l'Emiro duramente e seriamente impegnato a mettere in salvo le sue odalische preferite.

Si parla del coinvolgimento attivo anche di almeno un F-15 saudita il cui pilota era l'amante segreto di una odalisca.

SENZA PALE del ROTORE

Casualmente ho trovato nel World Wide Web parecchie foto di Mi-17 iracheni con le pale del rotore smontate e ho deciso di riprodurre così il mio capolavoro, tanto per essere originale.

Pensavo si trattasse di una comune operazione di manutenzione ma poi...leggetemi prego.

Durante la prima guerra del Golfo tra gennaio e febbraio 1991 ben 130 velivoli iracheni scapparono o si rifugiarono nel nemico Iran, tra questi possiamo trovare:

Sukhoi 20 e 22, Mig-23, Mig-25, Mig-29, Sukhoi 24, Mirage F-1, Ilyushin 76

Nessuno fu restituito alla fine delle ostilità, ma anzi, 24 Sukhoi Su-24 costituirono uno stormo d'attacco bello nuovo per gli iraniani!

Il primo esodo avvenne il 25 gennaio 1991, sette velivoli iracheni erano diretti verso il confine quando due di essi esplosero in volo non si sa per quale motivo, ma francamente ho un sospetto; gli altri, passato il confine dichiararono mancanza di carburante o gravi avarie e furono autorizzati all'atterraggio in territorio iraniano, naturalmente la prassi continuò nei giorni seguenti.

Difficile dire se queste fughe erano pianificate o anche semplicemente autorizzate oppure no...

In ogni modo gli iracheni letteralmente smontarono le ali dai rimanenti Mig-25 e 29 e, credo al fine di impedire fughe in massa, smontarono le pale del rotore dai pochi Mi-17 rimasti indenni...sapete com'è, chi pensa di scappare deve farlo in fretta e furia, non può permettersi di perdere qualche ora rimontando il rotore completo!

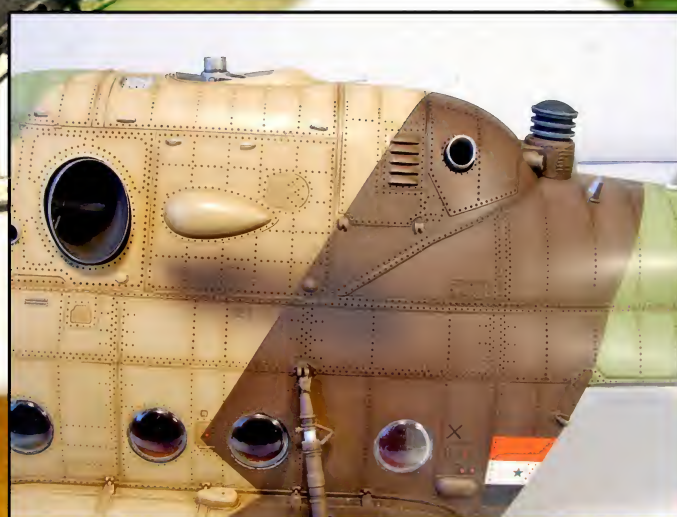
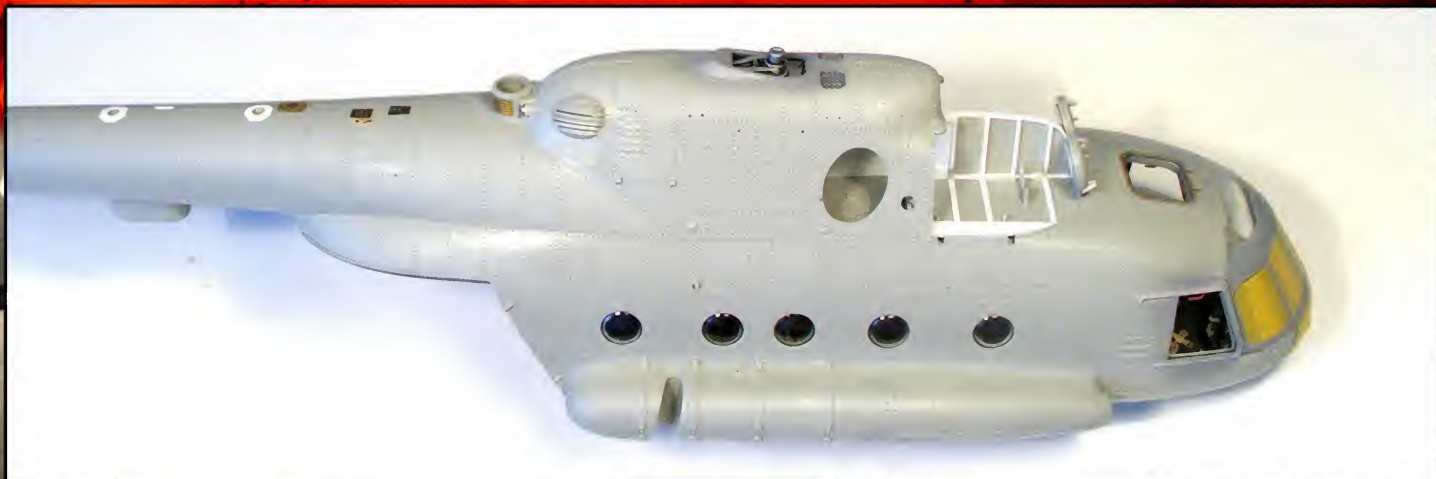
Tutto ciò letto su www.aerospaceweb.org.

Inoltre con le pale montate l'ingombro del modello supera ottanta centimetri dandomi seri problemi di stivaggio, ahimè non possedendo la reggia di Versailles...



TRUMPETER 1/35

Bello, bello. Il classico kit che fa prudere le dita e fa subito pensare a come e dove migliorarlo. Il kit perfetto non esisterà mai per noi modellisti paranoici eternamente insoddisfatti... Ed allora è necessario fare una cosa, pensare! Pensare fa bene anche ai modellisti, sapete... bisogna chiedersi quali sono i punti di maggior "interesse modellistico" del kit. A me sono subito venuti in mente abitacolo, vano di carico, motori, rotore e le sue pale.



FUORI

Senza dimenticare tutte le superfici esterne, gli elicotteri hanno un'infinità di ammenicoli vari sparsi dappertutto. Da buona macchina figlia dei primi anni '60 le superfici esterne erano ampiamente rivettate e costituite da pannelli sovrapposti, in pratica ogni pannello era rivettato sopra o sotto un altro, con una aerodinamica sofferta, tormentata, gibbosa, per nulla filante e liscia, ma in fondo non doveva essere supersonica!

Il kit riporta giustamente queste caratteristiche, ma a volte i rivetti spariscono misteriosamente, a volte riappaiono più marcati, a volte meno...

Armato di una buona quantità di punta da 0,3 mm ho ripassato tutti i forellini dei rivetti, tanto per far passare un mesetto della mia vita!

Non modellisticamente appagato di ciò ho preparato ed incollato vari pannelli sia fotoincisi sia in plasticard con un occhio alle foto, pannelli che nella realtà supportano antenne, luci, beacon ed altri vari ammenicoli. Pure questi pannelli rivettati, of course.

Facile rivettare il plasticard, basta una punta da 0,3 mm, ben altro discorso è rivettare le fotoincisioni!

Ma dopo aver scoperto come fare è stato facile, è bastata una punta ben "spuntata" appoggiata al posto giusto più una leggera pressione con un martelletto leggero, basta pensarci.

DENTRO

Qui sono iniziati i guai seri, nella forma di decine e decine di orripilanti segni di estrattori, situati in posti ben visibili, sia nell'abitacolo, sia nel vano di carico.

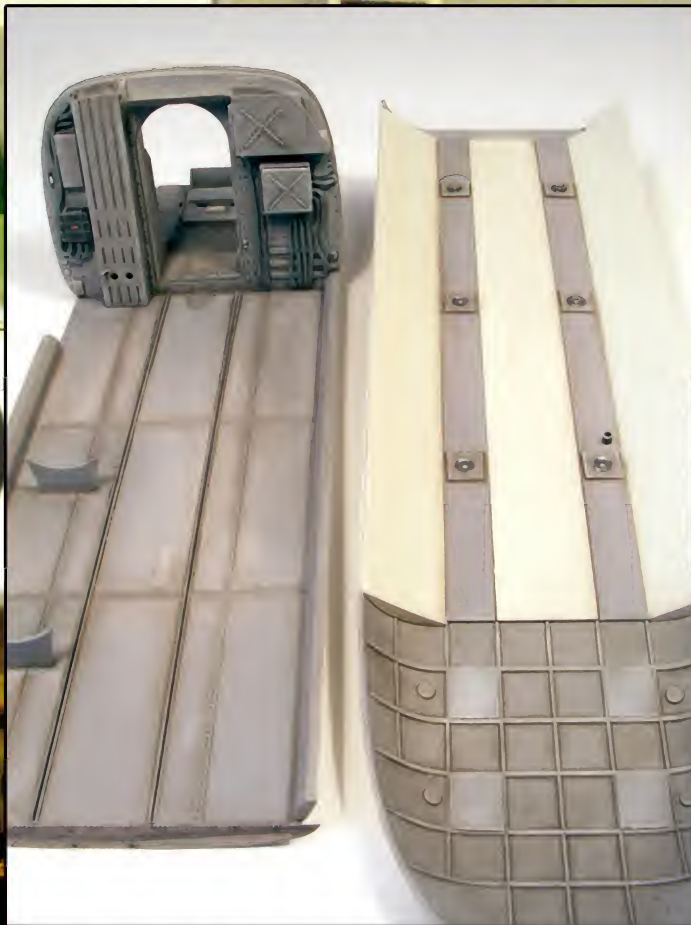
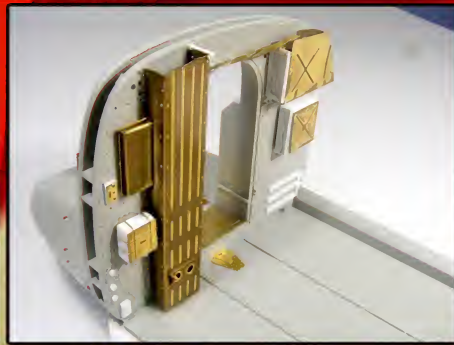
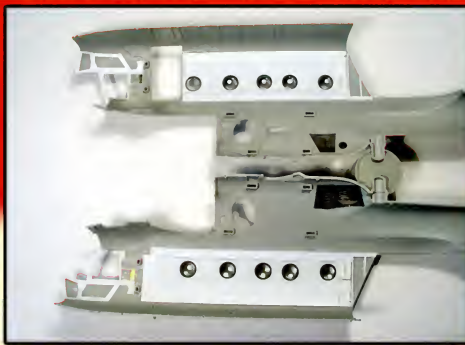
Quest'ultimo poi non ha pareti laterali, o meglio, le stesse vorrebbero essere le pareti interne delle semifusoliere, con un dettaglio pessimo, di fantasia, e comunque rovinato da questi segni di estrattori.

Che fare?

La risposta è stata osservare le foto e ricreare completamente le pareti del vano di carico, il suo soffitto, nonché aggiungere dettagli alle pareti dell'abitacolo.

Il materiale d'uso non manca nei cassetti dei modellisti, principalmente fogli di plasticard e profilati Evergreen in vari spessori e dimensioni.

Si prendono le dimensioni con un calibro o un compasso a due punte, si tagliano vari pannelli, si provano sul modello, a secco, finché gli incastri sono perfetti, e buon ultimo si incollano.



Sulla macchina reale si tratta di pannelli imbottiti e/o fonoassorbenti, intervallati però da pannelli strutturali che sul soffitto supportano le luci; sulle pareti laterali invece hanno gli attacchi per i divanetti e le cinture di sicurezza.

Il risultato è una sorta di puzzle in cui tutto deve combaciare alle perfezioni, anche e soprattutto i tagli rotondi in corrispondenza degli oblò in fusoliera, realizzati con un compasso da taglio: "vale a dire un compasso con una punta su un braccio ed una lama di cutter nell'altro".

Questi tagli non sono riusciti al primo tentativo e neppure al secondo, non ricordo se al terzo... sono ben cinque per lato, dieci in tutto, basta sbagliarne uno solo...

Ma praticando da anni con mia moglie tutte le posizioni sessuali descritte nel kamasutra, sono comunque riuscito a mantenere sia la calma, sia la mia salute mentale...credo...

Dopo aver letteralmente tappezzato pareti e soffitto di tutti gli interni li ho mascherati e colorati per differenziare i pannelli imbottiti da quelli strutturali, successivamente lavaggi e dry-brush, tutto ok.



ABITACOLO

Il kit fornisce una base ben oltre il minimo sindacale, certo ulteriormente dettagliabile, e qui le fotoincisioni Part vanno alla grande soprattutto nei cruscotti realizzati in stile Eduard.

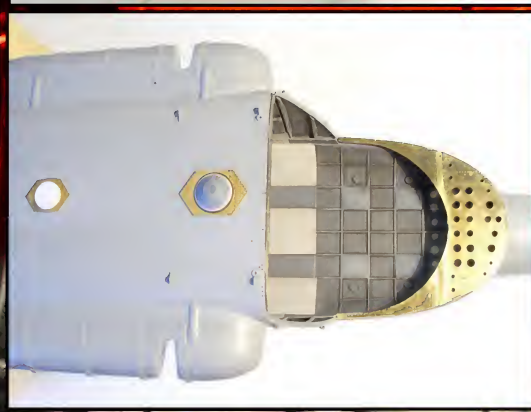
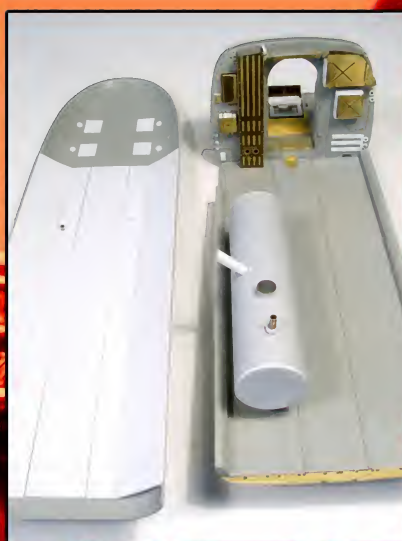
Ho aggiunto varie scatole avioniche dietro i seggiolini con i loro cavetti in filo di stagno colorato a smalto.

Un appunto: il kit fornisce le cinture di sicurezza fotoincise che, ad un primo sguardo, mi sono sembrate troppo sottili.

Misurate attentamente con un calibro digitale sono 0,73 mm che in scala 1/35 si ottengono delle cinture di larghezza 25,5 mm, decisamente piccoline!

Mi sono quindi procurato vari fogli fotoincisi Eduard con delle cinture precolorate davvero belle in scala 1/32 e le ho usate dopo averle attentamente piegate e curvate direttamente sui sedili.





VANO DI CARICO

La decisione di non montare i portelloni del vano di carico è giunta dopo aver preso visione di varie foto che mostrano gli Mi-17 iracheni privi di questi portelli allo scopo di agevolare il trasporto ma soprattutto lo sbarco di truppe speciali, come l'esemplare che avevo intenzione di realizzare.

Quindi il vano risulta ben visibile e le classiche sette camicie le ho sudate per dettagliare questa parte, le altre camicie le ho comunque sudate per altri motivi, era estate... sapete!!!

Tutto quanto vedete nel vano è autocostruito, dal serbatoio alle panche con le loro cinture, dalle pareti laterali al soffitto con le luci, dalle scatole sulla paratia divisoria all'estintore con i suoi supporti, sono bravino o no?

Per il serbatoio sono partito da un tubo in plastica per canaline elettriche, al quale ho aggiunto i due tappi in plasticard dettagliandolo con bocchettoni, sfiami, supporti, il tutto in plasticard e fotoincisioni.

La forma concava della panche, atte ad alloggiare il sederone dei rudi "commandos" iracheni, mi ha obbligato ad usare la mia fantastica testolina da modellista... come rendere concavo il lato superiore delle panche?

Dopo aver valutato le dimensioni ho incollato da un lato un profilato in plasticard semitondo da 1 mm, nell'altro lato un listello da 0,5 mm.

Asciutta la colla ho delicatamente appoggiato un ritaglio di plasticard da 0,13 mm il quale, visto lo spessore irrisorio, ha seguito la curvatura dei profilati semitondi, vi assicuro che è più difficile a dirsi che a farsi... un filo di colla Tamiya tappo verde lo ha definitivamente bloccato, bastava trovare l'idea giusta.

Le cinture di sicurezza provengono da più fogli eduard, sono precolorate e bellissime.

MOTORI

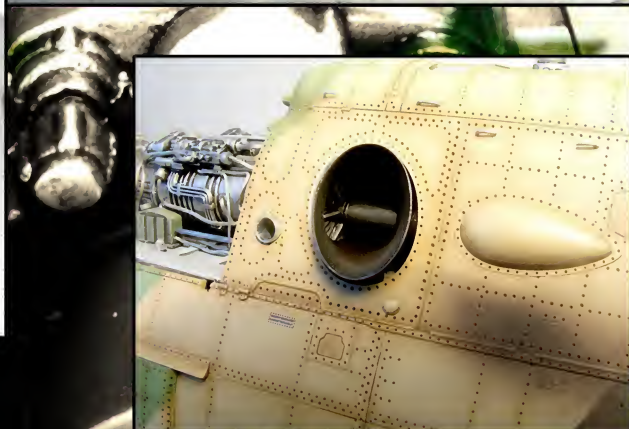
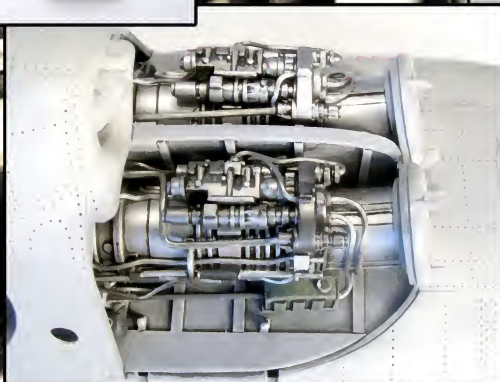
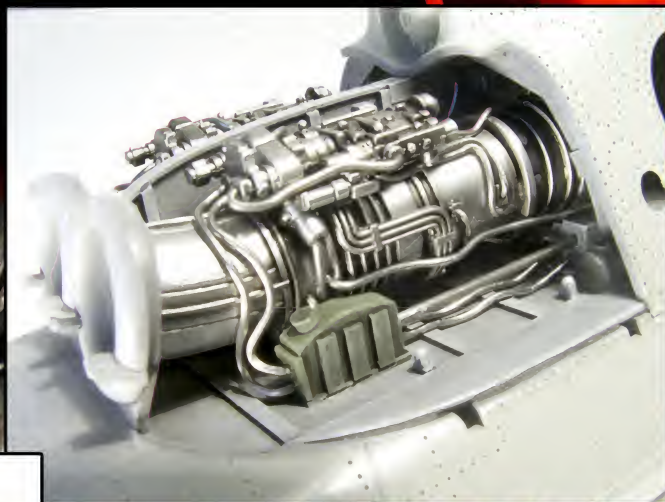
La decisione di lasciare entrambi i motori in bella vista non è nata dal mio sano istinto masochista, ma vedendoli proprio belli e dettagliati non ho potuto farne a meno!

Certo il lavoro è stato lungo, ma mi sono divertito, anche se è stata necessaria una buona dose di "ingegnosità modellistica" per preparare, installare ed incollare qualche decina di cavi, sia in stagno ben duttile, sia in acciaio dove era richiesta una certa linearità.

Insomma pensare fa bene anche ai modellisti!

Non è sufficiente incollare un cavetto e poi pensare al prossimo, bisogna avere bene in testa un disegno almeno di massima, a me personalmente è stato utile un disegno su carta; i pensieri volano, i disegni restano più visibili sulla carta che nel cervello, a volte...almeno a me.

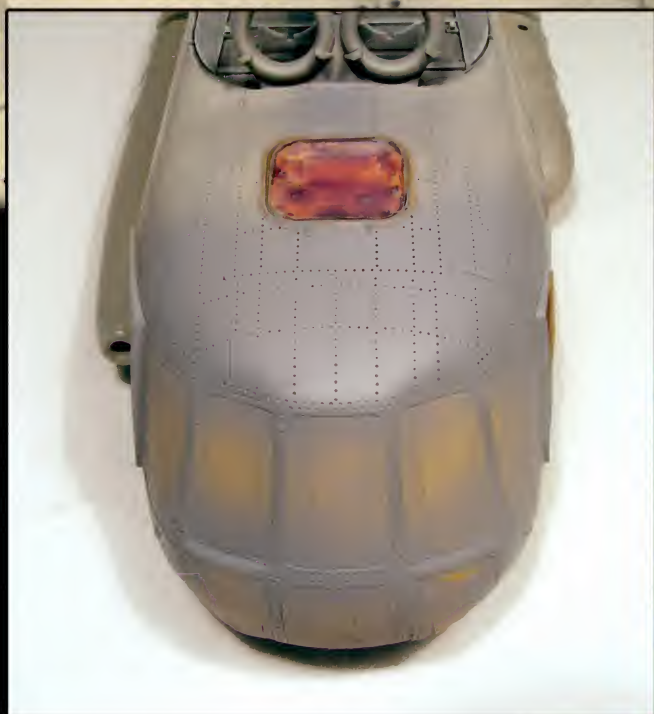
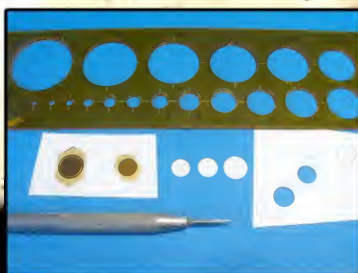
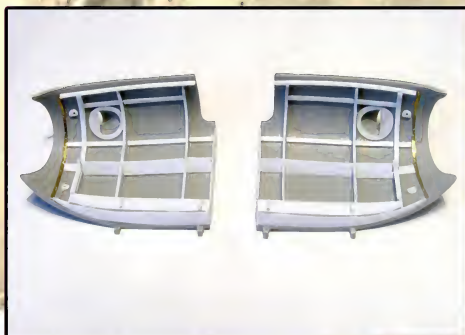
Il tutto osservando sempre buone foto.



MONTAGGIO

Il tutto è andato assieme dopo innumerevoli prove a secco, compreso il grosso trasparente del muso, incollato con cianoacrilica dove le zone trasparenti rimanevano lontane dai fumi della stessa, con colla vinilica dove ho preferito non rischiare troppo.

La colla vinilica funziona da turapori se applicata diluita con acqua, in più passate leggere, attendendo la sua asciugatura tra una mano e l'altra; questo mi ha evitato pericolose carteggiature troppo vicine ai trasparenti. Le semifusoliere sono state bloccate con elastici e mollette da bucato, incollate con la solita, per me, colla Tamiya tappo verde data per capillarità, usandone poca al fine di intaccare il meno possibile le linee di rivetti e pannellature. Si carteggia, si reincide, una bella lavata con acqua più due gocce di detersivo per piatti per togliere i residui di lavorazione e preparare le superfici esterne alla verniciatura e vai con l'aeropenna... ovviamente dopo aver passato parecchie ore in piacevoli mascherature delle zone che devono essere trasparenti come le superfici vetrate del muso e tutti gli oblò in fusoliera...



MIMETICA

La scelta della mimetica è stata difficile, alla fine ho puntato sulla originalità totale!

Niente bordi sfumati ma stacchi netti tra i colori, lunga vita al nastro Tamiya.

Subito dopo aver spruzzato un colore, ho schiarito il centro pannelli con lo stesso colore ulteriormente diluito, aggiungendo qualche goccia di bianco opaco evidenziando ad aerografo le linee dei rivetti e delle pannellature.

Dopo congrua attesa. ogni colore è stato mascherato per spruzzare il prossimo.

Attenzione!

Qualunque nastro per mascherature fa disastri su un colore non ben asciugato, conviene lasciare passare qualche ora in più.

Tra l'altro i miei amati Gunze asciugano in superficie in pochi minuti ma è necessario attendere almeno un giorno prima di mascherarli, prevenire è meglio che curare...

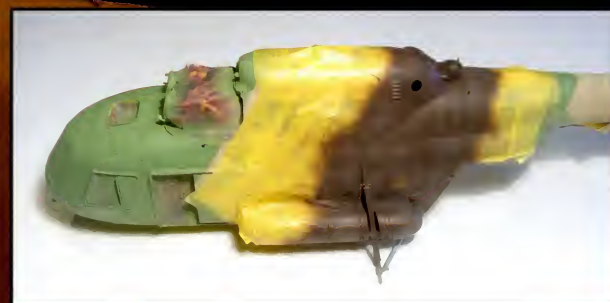
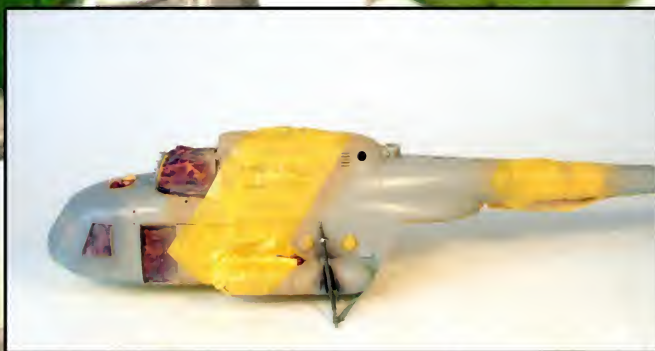
Mr..Hobby (ex Gunze Sangyo)

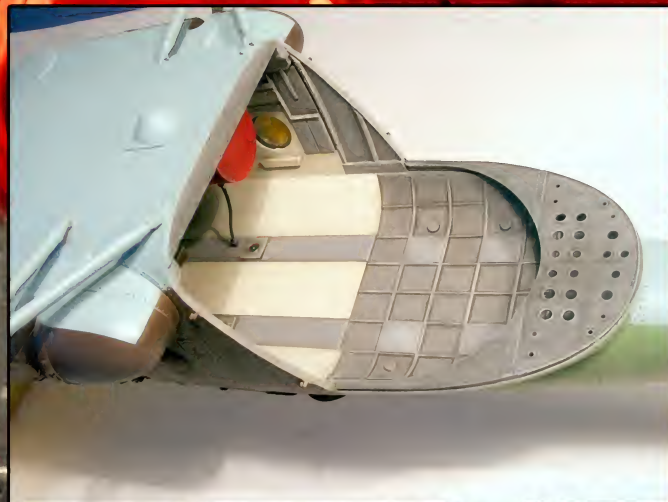
H 312 verde chiaro
H 79 sabbia
H 84 marrone
H 418 azzurro sup. inferiori
H 306 interni e rotore
H 311 pannelli interni
H 325 pale rotore



Una bella lavata con colori ad olio diluiti nel mio amato medio essiccante Maimeri 626 successivamente asportato con un panno in microfibra e gli immancabili bastoncini cotonati, avendo cura di cambiarli spesso perché perdono peluzzi, e passa la paura.

Ovviamente applicato sulla superficie opaca del modello, la quale dopo questo trattamento sarà bella e pronta a ricevere le decals.

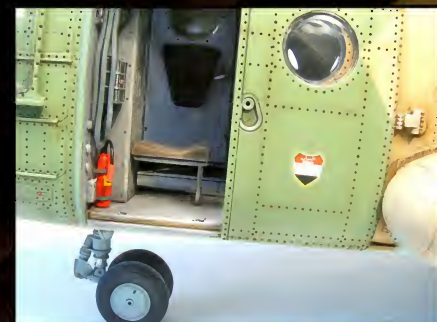




LISTA della SPESA

Trumpeter	Mi-8MT / Mi-17	1/35
Part fotoincisioni	35-021	interni
Part fotoincisioni	35-022	esterni
Part fotoincisioni	35-023	accessori
Linden Hill decals	35 002	
Carpenna Decals		

Le decals della Linden Hill sono per un Mi-24 iracheno, da queste ho prelevato le coccarde e gli stemmi nazionali dell'Iraq. Il serial sul trave di coda proviene da un foglio generico della Carpena.



ROTORE e PALE del ROTORE

Dopo aver trovato una bella foto dell'articolazione delle pale l'ho riprodotta con plasticard, fotoincisioni varie e cavo in acciaio.

Ovviamente la scomposizione di pale e rotore nel modello è totalmente diversa da quella del velivolo vero, per cui ho dovuto eseguire il più classico dei "taglia e cuci", e mi sono divertito un sacco!

Credetemi, la cosa più difficile è stata trovare la foto che mostrasse senza dubbio alcuno questo particolare.

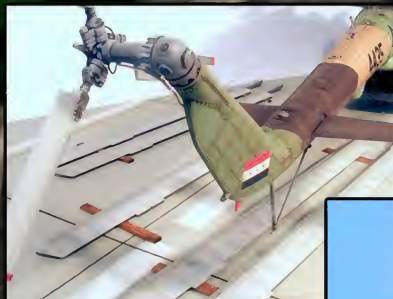


OPACO

Da anni uso l'opacizzante Lifecolor con il suo diluente avendo cura di stare ben leggero ed attendere la sua completa essiccazione prima di un'eventuale mano successiva.

Risulta facile verificare il grado di opacità del modello e decidere se accentuarla o meno.

A questo punto via tutte le mascherature, carrelli e ruote li incollo con la epossidica bicomponente Saratoga avendo cura di dare il giusto assetto "seduto" e quasi ci siamo.



ANTENNE e COSE VARIE

"L'eccesso di documentazione confonde le idee".

Non ho trovato una sola foto in cui la disposizione di antenne ed antenne varie fosse uguale ad un'altra...e questo riferendomi ai soli esemplari iracheni...che fare?

Semplice, seguire la foto che mostrasse più chiaramente delle altre questi particolari, e così è stato fatto.

Alcune sono fotoincise, altre del kit.

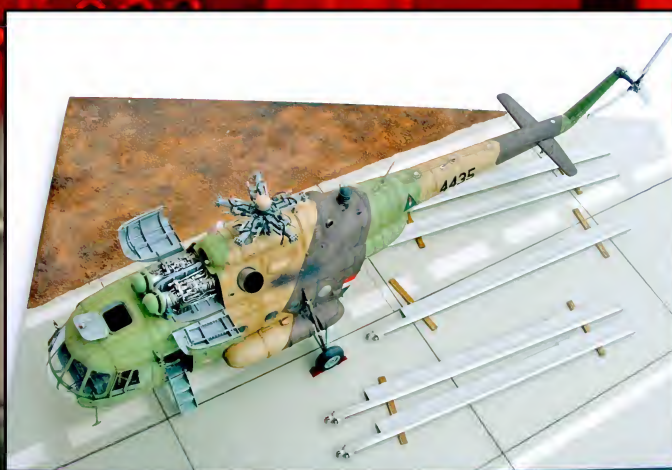
Stesso discorso per il verricello sul lato sinistro dell'abitacolo, dettagliato con i soliti materiali di noi bravi modellisti.

Altri particolari come la luce anticollisione sul dorso, quella in coda, sono realizzati con sprue trasparente adattato e lucidato, in seguito colorato con i Gunze traslucidi.

Ormai ci siamo...poco meno di un annetto per realizzare questo modello, spero vi piaccia.

Umilmente dedico questo lavoro alla memoria di mio padre, Buon modellismo a tutti.





DOCUMENTAZIONE

Poco su carta, solo due volumi

MIL Mi-8/Mi-17

Mi-17 Mi-8 MTV-1

Midland Publishing

Kagero TopShots

Meglio nel world wide web

<http://walkarounds.airforce.ru/avia/rus/mil/mi-8mt/>

<http://w4u.am.lodz.pl/~piokas/texty/mi17ang.htm>

http://www.ams.vr.it/AircWalkAround/Zeltweg/Zeltweg_AP2003/walkaround/Mi-17_Hip_Slovak_AF/Mi-17_Hip.htm

<http://www.valka.cz/newdesign/v900/clanek.php?id=10364>

<http://www.trylit.isp.pl/mi17/>

<http://apollo.koprivnice.org/walkaround.htm>





MIL Mi-17

1:35



MAGAZINE

LMV LINCE

Vi ricordate l'articolo del numero scorso riguardante il concorso interno tra i soci che avrà come soggetto la Lince Italeri? Bene vi annunciamo che è partito e alcuni dei soci si sono già messi all'opera e in questo breve articolo vogliamo mostrarvi alcune foto del loro inizio. Ricordiamo a i lettori che potrete ammirare le opere direttamente alla nostra prossima edizione della mostra che avrà luogo a Torino il 7/8/9 Ottobre 2016 e se sarete tra gli iscritti potrete votare il vincitore tra le opere.



Giancarlo



Giancarlo



Antonio C.



Antonio C.



Giancarlo



Antonio C.



Beppe



Beppe



Beppe



LA COMPAGNIE DES TROLLS
ET LA VILLE D'ANTIBES
PRÉSENTENT



FIMAJE

DI: MARCO AMBROSIO

Si è svolto a Cap d'Antibes la quinta edizione del concorso organizzato dagli amici d'oltralpe de La Compagnie des trolls. Per il CMT è stato un primo incontro, che sicuramente, ripeterà perchè l'atmosfera trovata è stata tra una delle più belle. La manifestazione si suddivideva su due aree. Una prettamente modellistica con al suo interno il concorso, principalmente di figurini. Questa area ospitava produttori piccoli e grandi, associazioni e tutta una serie di demo. La seconda struttura ospitava associazioni ludiche e conteneva numerosi tavoli su cui si poteva giocare dai più vecchi giochi da tavola ai più futuribili war games fantascientifici. Su tutto questo aleggiava "la forza". Ospite di questa quinta edizione è stata la saga di Star Wars; un premio speciale nel concorso modellistico, cosplayers, club e di tutto e di più. Sicuramente Lucas sarebbe stato contento. Per la parte modellistica si sono raggiunti i 450 pezzi che, sicuramente, hanno reso felici gli organizzatori e disperati i giudici. Sicuramente una esperienza da ripetere e, perciò, salutiamo con un "arrivederci a presto" i nostri nuovi amici.

EPISODE 5

MAQUETTE - JEU

SEPTEMBRE 2015

PORT CARRÉ

ANTIBES

10 H À 18 H

STAR WARS

MAQUETTES

PHÉE

AR WARS



Parking
gratuit



Participation
aux frais 2 €
(gratuit pour les - 15 ans)



www

la compagnie des trolls



ÉPISODE 5



OUVERT DE 10 H À 18 H



Par sécurité, les personnes de moins de 15 ans non accompagnées ne seront pas admises.

Maschinen Krieger 44 Type

MK44 AMMOKNIGHTS

Smartgun Equipment Type



di:Max Ferri

Essendo un appassionato della serie Maschinen Krieger (S.F.3.D) fin dai lontani primi anni 90, quando scoprii i primi pezzi di questa serie in un negozio di modellismo a Ginevra, quindi ancora ben lungi dall'essere sul mercato italiano, cercai in tutti i modi di trovare più documentazione possibile e informazioni riguardo al loro autore Kow Yokoyama, alla loro storia e alla possibilità di trovarne altri. Grazie anche alla nascita della rete oggi posso dire di essere riuscito a procurarmi quasi tutti i modelli della serie e tra questi anche il recente modello che andrò a recensire, la MK44 "AMMOKNIGHTS" della Hasegawa.



Cosa è la MK44 "AMMOKNIGHTS":

la MK44 è una armatura corazzata da combattimento pilotata da un essere umano ed è stata progettata per la difesa e l'eliminazione dei robot impazziti controllati dai computer. Essendo un mezzo terrestre, per arrivare sul campo di battaglia dovrà essere trasportato da un mezzo corazzato da trasporto, ma una volta sul terreno godrà di una notevole velocità di movimento grazie al sistema di hovercraft di cui è dotato e da cui potrà sganciarsi in qualsiasi momento.

La MK44 è dotata di un fucile mitragliatore intelligente che ha la capacità di individuare automaticamente un bersaglio. Il progetto iniziale prevedeva che entrambe le braccia fossero dotate di manipolatori, ma in seguito venne riscontrato che molto spesso durante i combattimenti l'arma andasse perduta, rendendo inefficace il mezzo, quindi in seguito i modelli vennero dotati di un fucile mitragliatore fisso al posto di uno dei due manipolatori.

Inoltre, ha in dotazione una serie di fumogeni con i quali può neutralizzare le armi laser.

La MK44 ha la capacità di combattimento di un carro armato ma con la mobilità di un soldato.

La Recensione:

la grafica della scatola si presenta bene, molto elegante, descrive bene cosa ha al suo interno, sul coperchio un bellissimo disegno di Kow Yokoyama e sul retro un profilo con due dei quattro schemi di colorazione possibili.

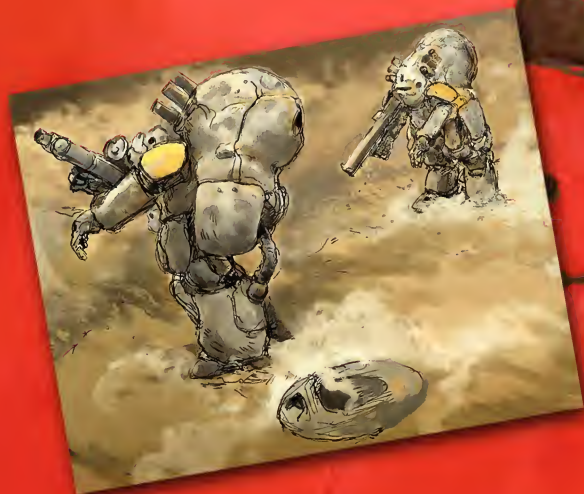
Quando si apre la scatola, ci si accorge subito di avere fra le mani un bel modello, essa contiene nove stampate che arrivano a 14 se si contano anche i tubi in gomma, i giunti, i trasparenti e le due stampate del pilota, sì, perché il modello si potrà realizzare sia con il pilota a mezzo busto al suo interno oppure a figura intera al suo esterno.

La scala del modello e la solita che caratterizza questa serie, la 1:20.





All'interno troverete anche un ricco foglio di decal, le istruzioni per il montaggio, ben dettagliate e molto curate, soprattutto sulle indicazioni per il corretto posizionamento di alcune parti del modello, e incredibile ma vero alcune descrizioni sono anche in italiano. Inoltre troverete una scheda dove sono riportati i profili e le colorazioni delle quattro possibili versioni che potrete realizzare. Tenendo conto del dettaglio molto fine e alto delle stampate, il bello di questo modello resta il fatto che si possa realizzare sia aperto, quindi con tutti i dettagli degli interni ben visibili, sia chiuso, ma sempre con la possibilità di poterlo aprire quando si vorrà. Insomma, che dire, nell'insieme veramente un bel modello. Vi saluto e arrivederci alla prossima recensione, che avverrà quando finalmente deciderò di assemblarlo.





Torino comics Xmas edition

BUON NATALE

Quest, innanzitutto, l'augurio del CMT a tutti i modellisti e gli appassionati del mondo del fumetto, cosplayers che si sono incontrati a questa seconda edizione di **TORINO COMICS CHRISTMAS EDITION**.

Nelle giornate di Sabato 12 e Domenica 13 Dicembre, questo fantastico e variopinto mondo si è incontrato sotto le volte dei padiglioni del Lingotto Fiere di Torino.

Sicuramente il mondo del modellismo da molti anni sta percorrendo una strada parallela al mondo dei manga e degli Anime, da Gundam a tutta la serie di personaggi di nuove serie animate del lontano Oriente, tutto confluisce in queste giornate.

Migliaia di visitatori rendono questi due giorni un tour de force ma portano tanta allegria e la possibilità di nuovi incontri.

Annunciate le date del prossimo incontro a **TORINO COMICS** che sarà il 15, 16 e 17 Aprile 2016.

BUON MODELLISMO A TUTTI





COMICS & GAMES
BRE
TORINO
COMICS
TORINO
COMICS



TORINO
COMICS



IMPERIAL TIE FIGHTER PILOT

Di
**ANTONIO
PIRRI**

Faccio modellismo da molti anni, ho costruito diversi kit, di tutti i generi, dal militare terrestre a quello aeronautico passando ovviamente anche dal fantastico. Ma nel 2014 partecipando al mondiale di Stresa ho avuto un "colpo di fulmine" per i figurini.

Ne avevogià dipinto qualcuno in passato per "corredare" qualche scenetta militare ma nulla di più.

Quindi, da circa un anno e mezzo, dipingo figurini e devo dire che mi sto divertendo molto.

Il pezzo in questione, della Knigth Models, è un 70mm e come qualità non posso dire che sia un granchè; questa ditta ha un catalogo di soggetti molto accattivanti, ma ritengo che la loro qualità di stampaggio non sia all'altezza.

Il problema maggiore sta nella "porosità" esagerata del metallo presente in ogni loro pezzo.

Prima di mettere "mano" al primer, ho apportato una miglioria sostituendo i due tubi originali (bruttini e malstampati) che vanno dal casco alla scatola posta sul petto, con due molle avanzatemi da un carro armato: inserendovi all'interno un'anima di filo di rame per tenerle in posizione e per poterle inserire ed incollare al metallo. Ho dunque steso la base di primer nero, dopodiché ho iniziato dipingendo il corpetto ed il casco stendendo una base di acrilico vallejo nero ad aerografo.

Il nero di questa marca, un pò satinato ma non troppo, era esattamente l'effetto di contrasto che volevo creare col tessuto, che sarebbe stato completamente opaco.

Il casco e il corpetto, sono stati completati aggiungendo le luci e i vari colori dei grossi tasti presenti sulla scatola del corpetto, mentre, per il tessuto della tuta, ho utilizzato il set di neri della spagnola Andrea:

bei colori, si stendono bene e sono molto opachi, proprio come piacciono a me.

Ho seguito i passaggi tonali che loro consigliano aggiungendo anche un pò del "mio" è il gioco è fatto...proprio bellini questi set!

Una piccola chicca che ho sperimentato con successo, sono stati i loghi dell'impero che ho riprodotto con decal bianche stampate al laser, grazie ad Antonio Caramia, socio del CMT che, dopo avergli inviato i minuscoli file, è riuscito a stamparle perfettamente.

Ho poi provveduto ad applicarle utilizzando un po' di ammorbidente per meglio farle aderire.



STAR WARS



CMT
MAGAZINE



IMPERIAL
TIE FIGHTER
PILOT



CMT
MAGAZINE

*the original is only on
www.issuu.com*

4 reasons to share
your master piece on
CMT Magazine

free
always on line
available on all devices
worldwide

COMING SOON



CMT
MAGAZINE

A W A R D S

EDITORIAL CONTEST

stay tuned and put your like
on our fan page





Ci hanno segnalato su Facebook....





Il Club
Lucie e Ombre
 con il Patrocinio del Comune di Genova
 e la collaborazione
 del Lions Club San Giovanni Battista
 organizza
la V° edizione di
Genova Figurine's Empire⁸⁰
SOLDATINI SOTTO LA LANTERNA
 Mostra Concorso del Figurino
 Storico e Fantasy
7-8 Maggio
2016
 ulteriori informazioni ed iscrizioni
www.lucieombreclub.it
www.lucieombreclub.jimdo.com
lucieombreclubgenova@virgilio.it
GENOVA
 MORE THAN THIS





**1° CAMPIONATO ITALIANO
 DI MODELLISMO STATICO**
EMPOLI 17 / 19 GIUGNO 2016
Palazzo delle Esposizioni - Piazza Guido Guerra

ISCRIZIONE APERTA A TUTTE
 LE BRANCHE DEL MODELLISMO E A TUTTI I MODELLISTI

PREMI SPECIALI PER SOCI
 E CLUB CIMS

AREA COMMERCIALE CON
 STAND DI DITTE E
 CASE EDITRICI

INFORMAZIONI

www.cims-modellismo.it - MAIL: campionatocims@gmail.com
 [cims.modellismo](https://www.facebook.com/cims.modellismo) - TEL: 347.3414902 Marco Colombelli





Associazione Modellistica Bolognese
I GOBBI MALEDETTI & Museo Memoriale
 della Libertà
<https://sites.google.com/site/igobbimaledetti> www.museomemoriale.com

PRESENTANO
Model BO
alla Torre
5 E 6 MARZO 2016
 presso
Museo Memoriale della Libertà
B O L O G N A - Via Giuseppe Dozza, 24

- Mostra-mercato del modellismo statico e dinamico, con i più importanti espositori del settore
- Dimostrazioni pratiche di tecniche modellistiche
- Partecipazione aperta a privati ed Associazioni
- Visita guidata al Museo Memoriale della Libertà
- Esposizione di veicoli d'epoca civili e militari

➔ Ingresso gratuito ➔





Informazioni
 Espositori 051/46.11.00
 Associazioni 348/111.4943




CLUB DEL SOLDATINO
 E DEL FIGURINO STORICO

FRAMMENTI di STORIA
XVII Edizione

12-13 marzo 2016
Calenzano (FI)
Hotel Delta Florence

13 marzo 2016
 Salone del Soldatino
 e del Giocattolo d'Epoca

Per tutte le informazioni
 e le pre-iscrizioni
 visitate il sito
www.lacondotta.net

Best of Show 2015 - Fratelli Cammone

40 anni di modellismo insieme a voi



dal 1975
MODELLISMO
che passione!